

DIOCESI DI BALSAS

Anno Paolino di Avvento di Gesù di Nazareth, Natale 2008

Che la grazia di nostro Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

Con questo saluto paolino vorrei rallegrarmi con coloro che fanno parte della grande rete di amici e collaboratori che danno vita e dinamismo alla nostra cara Diocesi di Balsas.

Vorrei ringraziare per l'ospitalità e l'accoglienza che mi avete riservato nei giorni in cui sono stato con voi, soprattutto il 17 settembre a Brescia e il 21 settembre a Fiumicello e Concesio in occasione del ricordo del compianto Dom Franco Masserdotti e contemporaneamente vorrei esprimere il mio ringraziamento a Dio per la collaborazione e l'amore che vi unisce alla nostra Diocesi e ai progetti che in essa si realizzano. I beni che ci sono affidati si moltiplicano a favore della vita dei più poveri e umili.

Il vostro aiuto generoso rende possibile la nostra azione concreta per la promozione della vita e della dignità della persona umana. Molteplici sono i progetti che la nostra Diocesi realizza mantenendo viva l'eredità evangelica che Dom Franco aveva fatto propria nel suo ministero pastorale: *"Io sono venuto perché tutti abbiano vita e vita in abbondanza."*

Pensando alla vita e al cammino futuro siamo alla ricerca del *"passo certo"*, perciò stiamo facendo una serie di incontri e percorsi nella direzione della meta, che è Cristo e della promozione della vita e della persona.

In questo fine anno abbiamo avuto molti incontri al fine di scegliere il percorso dell'anno che finisce e pianificare le attività per l'anno 2009; così il giorno 13 novembre si è tenuta una riunione con il Consiglio Presbiterale, in seguito un incontro con tutto il Presbiterio e dal 14 al 16 l'Assemblea Diocesana con i rappresentanti di tutte le parrocchie. Sono stati trattati molti argomenti, abbiamo ritenuto di mantenere, per il bene comune, ancora un anno nello spirito di transizione e maturazione delle iniziative intraprese dal Sinodo Diocesano iniziato da Dom Franco. Speriamo, in questo intervallo di tempo, di superare il momento contingente della nostra Diocesi e, così uniti nello spirito di comunione e fraternità, intraprendere il giusto cammino con un occhio anche al Piano di Evangelizzazione globale assunto nella quinta Conferenza Episcopale Latino Americana, CELAM, del 2007 in Aparecida-Brasile.

Siamo in clima di Avvento, di arrivo e di partenza; nell'Assemblea Diocesana è stata comunicata la partenza di Padre Antonio – missionario comboniano che mi ha preceduto come amministratore diocesano e di due suore missionarie di Fortaleza dos Nogueiras che andranno in un'altra missione. Li abbiamo ringraziati per il lavoro, la testimonianza e la dedizione alla nostra Diocesi, ma l'appello di Gesù, il grande missionario del Padre, ci spinge ad uscire dalla nostra terra e da noi stessi per annunciare a tutti la Buona Novella.

Abbiamo la certezza che celebrare la memoria della nascita di Gesù di Nazareth comporta assumere la sfida di fare del Natale un tempo di speranza e contemplazione, di armonia e rivelazione dell'infinito, uno spazio di incontro e accoglienza, un momento magico della vita perché il Natale è luce, scambio di energie, una fraternità creativa, è il rinascere del proprio

essere, una notte felice, è la festa universale dell'alleanza di Dio con l'umanità che intreccia i cuori e dischiude la luce dell'orizzonte. Approfitto di questa occasione per ricordare un messaggio di Dom Franco del Natale 2003.

A Roma una volta in occasione del Natale Dom Franco, che amava visitare i bei presepi della famosa Piazza Navona, con statue e immagini artistiche, ha assistito ad un fatto curioso. Era la vigilia di Natale e l'immagine del Bambino Gesù era stata sottratta dalla grotta e dalla mangiatoia. Qualcuno aveva rubato l'immagine – disse Dom Franco – e nello stesso momento rifletté:

“Il Presepe privo dell'immagine di Gesù è quasi simbolo di ciò che accade oggi; il Natale sta diventando una festa senza Cristo. Il Babbo Natale del commercio e del consumismo sta tentando di uccidere il Bambino Gesù e rubare il vero sentimento del Natale. Come annunciare nel Natale la venuta dell'amore in una società segnata da tanto odio? Come celebrare la venuta del Principe della pace in un mondo minacciato dalla guerra e dalla violenza?”

Di fronte a questa realtà, la venuta di Gesù non elimina la lotta tra la luce e le tenebre, ma fa vincere la luce. Non interrompe il contrasto tra la vita e la morte, ma fa vincere la vita. Non cancella lo scoraggiamento o la disperazione, ma fa vincere la speranza. Non elimina l'odio, ma fa vincere l'amore e la pace. Non toglie il conflitto tra ricchi, potenti ed esclusi, ma fa vincere i poveri ai quali viene annunciata la Buona Novella del Regno.

Così ogni giorno, alimentati dall'Eucarestia e illuminati dalla Parola di Dio, siamo sollecitati a trasformare una cultura di morte, paganesimo e consumismo introdotti dal mercato, in una cultura di vita facendo fiorire e prevalere la fede e la speranza, orientando i nostri cuori verso un orizzonte di amore e di pace.

Invocando la protezione e la benedizione del Bambino Gesù su tutti voi e le vostre famiglie, Vi auguro un Felice e Santo Natale e un prospero anno nuovo pieno di pace e gioia e di molte buone realizzazioni.

Che Dio vi benedica Lui che è Padre, Figlio e Spirito Santo.

Enemesio Ângelo Lazzaris

Vescovo di Balsas